



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Maggio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 4 MAGGIO 2021 - ANNO 77 - N. 121 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

«Sciopero della fame
senza vere risposte»

LUCIA FAVA pag. IV

COVID

La «rissa fantasma»
senza vere conferme

GIUSEPPE LA LOTA pag. III

PREFETTURA

Il grazie dello Stato
a 14 benemeriti

MICHELE BARBAGALLO pag. V

MONITORAGGIO AGGIORNATO AL 26 APRILE

Nelle scuole siciliane meno di cinque studenti ogni mille positivi al Covid

PALERMO. Meno di cinque studenti siciliani positivi ogni mille. E' sempre sotto la lente di ingrandimento dell'Ufficio scolastico regionale il monitoraggio tra i banchi di scuola al tempo del Coronavirus. E da ieri alle 8 sono stati 42 mila gli studenti delle superiori che si sono presentati a scuola per seguire le lezioni in presenza.

Il decreto-legge del governo dello scorso 22 aprile ha stabilito che in zona arancione le scuole superiori dovranno accogliere fino alla fine dell'anno scolastico, e sempre che i contagi da Covid-19 non si incrementino pericolosamente, almeno il 70 per cento degli iscritti.

Mentre nel primo ciclo e nelle scuole dell'infanzia la presenza è stata invece totale: il 100 per cento. Ricordiamo che proprio nei giorni scorsi c'è stato il diktat

dell'Ufficio scolastico regionale: «I presidi si attengano alle norme nazionali».

Intanto, stando al rilevamento e aggiornato al 26 aprile scorso sulla base delle risposte trasmesse dal 95 per cento delle scuole, su 667.423 alunni (da infanzia a scuola media di secondo grado) 3.142 sono risultati positivi, lo 0,47 per cento.

Per quanto riguarda le scuole di infanzia e I ciclo, dal raffronto con l'ultima settimana di rilevazione si riscontra un lieve aumento dell'incidenza degli alunni positivi passata dallo 0,47 per cento del 19 aprile all'attuale 0,49 per cento.

«Dal 19 novembre del 2020 a oggi - spiegano dall'Ufficio scolastico regionale - l'incidenza degli alunni positivi al Covid-19 è leggermente aumentata. In valore assoluto si riscontra un aumento pari a

82 alunni positivi in più per l'infanzia (+40 per cento) e a 207 per la primaria (+23 per cento), mentre si registra un decremento pari a 170 alunni per il I grado (-18 per cento)».

Dal rapporto stilato come detto dall'Ufficio scolastico regionale aggiornato al 26 aprile scorso, emerge anche un altro dato: su 82.130 docenti ne sono risultati positivi 376 (lo 0,46 per cento) e su 20.941 Ata i casi di contagio sono stati 108 (0,52 per cento). «Dal raffronto con la prima settimana di rilevazione - spiegano dall'Ufficio scolastico regionale -, l'incidenza è passata dallo 0,33 per cento del primo marzo all'attuale 0,46 per cento per il personale docente e dallo 0,31 per cento del primo marzo all'attuale 0,52 per cento per il personale Ata».

In entrambi i casi, infatti, si ha una diminuzione dell'incidenza rispetto alla settimana precedente. Si è passati, infatti, dallo 0,55 per cento del 19 aprile all'attuale 0,46 per cento per il personale docente e dallo 0,60 per cento del 19 aprile all'attuale 0,52 per cento per il personale Ata.

Considerando l'intero periodo di osservazione, sottolinea sempre l'Ufficio scolastico, dal 19 novembre 2020 a oggi, l'incidenza degli alunni positivi al Covid-19 è leggermente aumentata.

In valore assoluto si riscontra, rispetto al 19 novembre 2020, un aumento pari a 82 alunni positivi in più per l'infanzia (+40%) e a 207 per la primaria (+23%) mentre invece si registra un decremento pari a 170 alunni per il I grado (-18%).

A. F.

In Sicilia 734 positivi e più ricoverati A Palermo 445 casi, curva da brivido

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. La curva epidemiologica dei contagi in Sicilia è davvero strana. Come abbiamo già anticipato nell'edizione di ieri, i numeri che vengono quotidianamente diffusi attraverso il report del ministero della Salute sono "schizofrenici". Ma quel che preoccupa e sicuramente l'alto numero di positivi che si sono registrati in un solo giorno a Palermo e, di conseguenza anche nella sua area metropolitana.

Su un totale di 734 nuovi positivi nelle ultime 24 ore a fronte di soltanto 14.474 tamponi processati tra molecolari 6.641 e test rapidi 7.833, con un tasso di positività al 5,1%, (curva stabile rispetto a domenica) a preoccupare le autorità sanitarie è quanto avviene, appunto, a Palermo e nella sua provincia con ben 445 nuovi contagi identificati nelle ultime 24 ore, in sostanza più della metà del totale regionale.

La domanda sorge spontanea. Cosa sta accadendo alla città di Palermo e alla sua provincia? Ricordiamo che fino a qualche giorno il capoluogo della regione insieme ad altri 23 comuni dell'hinterland era stato in "zona rossa" imposta a partire dal 7 aprile scorso, cioè in sostanza all'indomani di Pasqua e Pasquetta. Evi-

dentemente soprattutto a Palermo città ci sarebbero, stando a questi numeri, dei cluster (focolai) che evidentemente non sarebbero stati tracciati e, di conseguenza, il virus sta trovando giorno dopo giorno terreno abbastanza fertile per diffondersi. Insomma è fallita la strategia adottata in occasione della cosiddetta "zona rossa" ed ora che il colore è arancione, ovviamente non cambiato nulla, anzi si va di male in peggio. Per

quanto riguarda la situazione nel resto delle altre province è evidente un calo nel Catanese con 99 nuovi casi, poi Messina con 61, Siracusa 35, Caltanissetta 31, Ragusa 28, Trapani 25, Agrigento ed Enna 2 per ciascuna provincia.

Ritorna a salire la febbre negli ospedali, dove nelle ultime 24 ore c'è stata una impennata di ricoverati con sintomi +30. Adesso il bilancio è di 1.178. Lieve calo invece nelle terapie intensive con -3 nuovi

ricoveri anche se ci sono stati già 5 altri nuovi ingressi ieri nelle Rianimazioni. Sale anche il numero delle vittime: 20 nelle ultime 24 ore (domenica erano stati 3 forse per un ritardo nelle notifiche? Forse considerando che sabato era anche festivo?). Adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è salito a 5.443 morti, mentre i guariti nelle ultime 24 ore sono stati 540.

Zone rosse, ieri ne è stata istituita u-

n'altra: si tratta di Corleone (Palermo). Il provvedimento, firmato dal presidente della Regione è stato adottato su richiesta del sindaco e a seguito della relazione sanitaria dell'Asp palermitana. Alla base c'è l'aumento considerevole del numero di positivi al Covid. Le restrizioni scatteranno da domani e resteranno in vigore fino a mercoledì 19 maggio. Revocata invece, con 48 ore di anticipo, la "zona rossa" per Mussomeli (Caltanissetta), la cui scadenza era fissata per domani.

Per quanto riguarda l'aspetto relativo ai vaccini è stata convocata per oggi dal presidente della Regione Nello Musumeci una conferenza stampa per fare il punto sulla campagna di vaccinazione. All'incontro parteciperanno anche il dirigente generale dell'assessorato alla Salute, Mario La Rocca, e i commissari per l'emergenza Covid di Palermo, Catania e Messina, rispettivamente Renato Costa, Pino Liberti e Alberto Firenze.

Ed ancora da oggi a venerdì prossimo oltre mille residenti di Lampedusa verranno vaccinati. Medici ed infermieri dell'Asp di Palermo saranno impegnati nella somministrazione del siero, sia nella maggiore delle Isole Pelagie che a Lino. A Lampedusa saranno allestite quattro postazioni nel Poliambulatorio di Contrada Grecale dove, mattino e pomeriggio, gli operatori dell'Azienda sanitaria del capoluogo vaccineranno i cittadini che rientrano nella popolazione individuata nel target nazionale. Agli over 60 e fino a 79 anni sarà somministrato il siero monodose Janssen.

SCIOPERO DELLA FAME DA GIOVEDÌ PROSSIMO NELL'ISOLA Confcommercio, Fipe e Unioncamere: «Il danno e la beffa»

PALERMO. «Non ne possiamo più. Oltre ai danni, pure la beffa. Bisogna dare un segnale. E forte. È l'unico modo per farlo e protestare in maniera dignitosa, civile ma rivendicando con forza quelli che sono i nostri diritti. Qui ci sono operatori economici che non sanno più come fare per andare avanti, per mantenere le proprie famiglie. E poi assistiamo ad assembramenti di massa come quelli di ieri a Milano, e anche in altre piazze italiane, che rappresentano uno schiaffo per tutti noi». Lo dice il presidente di Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, annunciando da giovedì prossimo lo sciopero della fame per evidenziare lo stato di gravissima difficoltà che attanaglia tutte le imprese del comparto, soprattutto gli addetti alla ristora-

zione e i bar». Una protesta a cui hanno deciso di unirsi, dallo stesso giorno, anche i presidenti di Confcommercio Catania, Piero Agen, che è anche presidente della Camera di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa; di Confcommercio Trapani, Pino Pace, che è anche presidente Unioncamere Sicilia; e il presidente regionale Fipe Sicilia, Dario Pistorio. «E' da mesi che non si lavora - osserva Pistorio - abbiamo sempre fatto prevalere la logica del buon senso, anche quando la situazione era, così com'è tuttora, disperata. Ma siamo rimasti senza parole per quello che è accaduto in queste ultime ore. Le dichiarazioni da noi rilasciate, le proteste di piazza da noi fatte, evidentemente, non bastano più. Sì, è necessario dare un segnale forte».

«Una data per aprire o sciopero della fame»

Covid. Il clamoroso annuncio del presidente Confcommercio Gianluca Manenti: già tante adesioni in Sicilia
«Serve un segnale forte: non possiamo assistere agli assembramenti del Nord mentre qui tutti zitti e chiusi»

🗨️ «Da giovedì il via alla protesta, da mesi allo stremo non possiamo più resistere senza fare ancora nulla»



Una data certa per riaprire o sciopero della fame a oltranza. Il clamoroso annuncio del presidente Confcommercio Gianluca Manenti (nella foto): già tante adesioni in Sicilia. «Serve un segnale forte: non possiamo assistere agli assembramenti del Nord mentre qui tutti zitti e chiusi». La protesta prenderà il via da giovedì. «Siamo da mesi allo stremo - dice ancora Manenti - non possiamo più resistere senza fare ancora nulla. Gli operatori economici hanno bisogno di potere andare avanti con le riaperture per sopravvivere».

RAGUSANI BRAVA GENTE



Prefettura. Il grazie e l'onorificenza del Capo dello Stato a 14 cittadini che si sono distinti nel rispettivo ruolo: tra loro anche artisti, uomini di cultura e imprenditori di successo



RAGUSA

Superbonus 110%
in provincia operazioni
per sei milioni di euro

Rispetto alle somme che saranno impegnate, 4,5 milioni risultano già spesi. E' quanto emerge dal confronto con i soggetti interessati promosso dal Movimento 5 Stelle.

MICHELE FARINACCIO pag. IV

CONTROLLI



**Primo maggio
e regole Covid
identificati in mille
84 i verbali elevati**

Primo Piano

Le vittime salgono a 247 e dagli ultimi (pochi) test emerge un solo positivo

Covid. Risultano in isolamento in provincia 1544 cittadini. In ospedale 57 ricoverati di cui tredici in terapia intensiva

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

La settimana, per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, è iniziata con la notizia di due decessi registrati nelle giornate tra domenica e lunedì mattina. Sale così a 247 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

Per quanto riguarda i positivi, si registra invece l'incremento di una sola unità, ma questo dato è dovuto anche ai pochissimi tamponi effettuati nel fine settimana appena trascorso. Sono adesso 1618, complessivamente, i positivi in provincia (mentre ieri erano 1617) e, di questi, 1544 - cioè due in più rispetto al bollettino del giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 17 sono alla Rsa di via Giovanni Battista Odierna a Ragusa e 57 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il bollettino precedente: Acate 30 (-1), Chiaramonte 18 (+1), Comiso 263 (-5), Giarratana 11 (-), Ispica 25 (-), Modica 121 (-4), Monterosso Almo 8 (-), Pozzallo 83 (+1), Ragusa 421 (+3), Santa Croce Camerina 52 (+1), Scicli 71 (+3), Vittoria 441 (+3). Diminuisce di una unità il numero dei ricoverati che passano a 57, tutti ospitati al Giovanni Paolo II: 28 in Malattie Infettive, 16 in Astanteria Covid e 13 in Terapia Intensiva.

Sono invece saliti a 9288 (17 in più rispetto al giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 473.642 tamponi (916 in più rispetto a ieri): 127.924 molecolari, 22.330 sierologici e 323.388 test rapidi. Tra i Comuni che registrano un continuo aumento di positivi c'è sicuramente Pozzallo, tanto che molti cominciano a chiedersi se esiste un rischio zona rossa. Su questo argomento è intervenuto il sindaco, Roberto Ammatuna, spiegando che al momento i numeri sono lontani dalla soglia della zona rossa. Le massime restrizioni previste dalla zona rossa, infatti, nella città marinara scatterebbero se fossero accertati 48/49 casi positivi in una settimana. «Ebbene - dice Ammatuna - nell'ultima settimana sono stati ufficializzati 21 casi positivi e 9 casi di negativizzazione. Siamo ben lontani dai 48/49 casi positivi. Tutto questo non ci può però fare stare tranquilli, perché la contagiosità del virus è grandissima. Bastano 6/7 nuclei familiari per fare lievitare il numero dei contagi. Nella giornata del primo maggio - conclude il sindaco - ho potuto notare massima attenzione e disciplina. Bisogna continuare così e da ora fino ai prossimi 10 giorni, dovremmo avere un abbassamento dei casi positivi».

Nei giorni scorsi erano stati diversi i sindaci ragusani che avevano lanciato appelli alla cittadinanza invitando tutti al rispetto delle norme anti-Covid per il weekend e, in particolare modo, per il primo maggio. Se questi inviti siano stati colti o meno, si potrà sapere tra una quindicina di giorni quando i tamponi renderanno noti gli effetti di eventuali scampagnate e assembramenti.



I numeri. Per quanto riguarda i positivi, si registra l'incremento di una sola unità, ma questo dato è dovuto anche ai pochissimi tamponi effettuati nel fine settimana appena trascorso. Sono adesso 1618, complessivamente, i positivi in provincia (mentre ieri erano 1617). In ospedale 57 ricoverati di cui 13 in terapia intensiva. Prosegue la campagna vaccinale.



Test rapidi antigenici con il sistema drive-in ecco dove sarà possibile effettuarli quest'oggi

Dopo il rallentamento del fine settimana appena trascorso, ieri in provincia è ripresa a pieno ritmo l'attività all'interno dei drive-in finalizzata a monitorare i nuovi contagi. Molti primi cittadini, dai propri canali social, stanno invitando le persone a sottoporsi a tampone. Rimane questo l'unico modo per monitorare l'andamento della curva dei contagi ed attivare immediatamente le procedure per il tracciamento. Come da programmazione mensile, quella del martedì risulta essere una giornata importante per gli screening di massa, con diversi drive-point operativi in provincia. Per chi volesse sottoporsi al test rapido, oggi è possibile recarsi presso le seguenti postazioni: a Ragusa, centro direzionale Asi, dalle 15 alle 18, a Vittoria, dalle 16:30 alle 18:30; Modica, nella sede del Comune, dalle 16 alle 20; Comiso, area mercato ortofrutticolo, dalle 15 alle 16:30; Ispica, nella sede della Protezione Civile, dalle 15 alle 17; Pozzallo, presso l'area Asi, dalle 15 alle 17.

C. R. L. R.

«Infermieri stremati e col pensiero fisso» L'Asp: «Vogliamo potenziare l'organico»



Lo sfogo del Nursind e le rassicurazioni: «Erogheremo i fondi Covid per il personale»

«Aiutateci ad aiutarvi». Si può sintetizzare così l'appello che il sindacato degli infermieri, il Nursind, rivolge ai cittadini. Giuseppe Savasta, segretario territoriale del Nursind Ragusa, racconta lo stato d'animo della categoria profondamente provata dalla pandemia. «Con i casi in costante aumento e con i posti letto che si avvicinano alla saturazione - afferma Savasta - a più di un anno dall'inizio della pandemia gli infermieri sono davvero esausti. Ricevo tutti i giorni telefonate di colleghi che mi raccontano cosa stanno vivendo e la frase che si ripete ogni volta è sempre la stessa: "siamo stremati". Molti infermieri mi riferiscono che hanno difficoltà a prendere sonno perché rimbombano continuamente nelle loro teste il rumore delle ambulanze, i monitor che continuano a suonare, le richieste di assistenza da parte delle persone che hanno fame d'aria. Diversi colleghi mi parlano di sintomi claustrofobici, immersi come sono, giorno dopo giorno, per più di 8 ore, in quelle tu-

de da palombari».

Quella rappresentata da Savasta è una situazione complicata: «Certo, - prosegue il segretario del Nursind - penserete che è normale, che gli infermieri non devono lamentarsi, d'altronde è il loro lavoro. Sì, è il nostro lavoro, siamo dei professionisti, chiamateli pure eroi, ma siamo soprattutto donne e uomini, con sentimenti, paure, angosce che se pur istruiti a tener ben nascosti, dopo più di un anno in trincea, cominciano a farsi strada nei cuori e nelle teste di tutti noi. I pazienti in cerca di assistenza ti guardano con occhi che dicono costantemente "stammi vicino, ho paura, aiutami...". Quando poi, finisci il turno esausto per aver dato il massimo, ti fai una doccia contro il rischio di contaminazione, riesci a togliere quasi tutto tranne quegli sguardi che ti continuano a seguire, come tatuati sulla pelle. Porteremo per sempre queste cicatrici nell'anima».

Per dare ossigeno a questi operatori sanitari occorrerebbe un reclu-

tamento di massa, cosa che si sta rivelando affatto semplice. «L'Asp di Ragusa - spiega il direttore sanitario Raffaele Elia - pochi giorni fa ha firmato una delibera che prevede il potenziamento dell'organico, ma non è una cosa semplice. Il nostro ultimo atto, ad esempio, prevede il potenziamento presso il pronto soccorso di Ragusa. Adesso stiamo verificando le disponibilità per il reclutamento. Nel corso di questo anno in alcuni reparti il personale è stato anche raddoppiato, ma purtroppo dobbiamo fare anche i conti con il numero dei ricoverati Covid che, da qualche mese a questa parte, sono aumentati in maniera purtroppo cospicua. Da un altro lato, come Azienda abbiamo preso l'impegno di distribuire i fondi della quota Covid e abbiamo già intrapreso un percorso con i sindacati che si stanno accordando su come ripartire queste somme che rappresentano un piccolo riconoscimento per il lavoro svolto dagli operatori sanitari».

R. R.

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Per Piero Gurrieri, candidato M5S, è stato "un pomeriggio da Far west"; per Andrea La Rosa, componente della coalizione del candidato Salvo Sallemi, "dopo i vandalismi arrivano le risse e il tentato furto"; per il candidato Salvatore Di Falco "si tratta di un fenomeno preoccupante che richiede più attenzione da parte delle forze dell'ordine"; il candidato Francesco Aiello riporta commenti integrali di cittadini sul suo profilo social.

Luogo di tante attenzioni social, Scoglitti. Frazione marinara già teatro negli anni passati di furibonde risse, se non addirittura sparatorie; anche quando alla guida della città di Vittoria c'erano sindaci eletti dal popolo e non una commissione straordinaria nominata dal ministero dell'Interno: è il degrado sociale il problema ipparino, non tanto chi amministra. Dalle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, non giungono notizie né conferme su quanto accaduto. Nessuno avrebbe visto risse, nessuno conferma tentativi di furti. Nessuno ha denunciato lesioni né tentate rapine o furti. Ma sui social gli spettatori-testimoni che hanno assistito alle scene raccontano minuziosamente fatti e dettagli secondo lo stile narrativo di cui sono dotati.

Basterebbe interrogare i frequentatori social che raccontano questi episodi, oppure visionare le immagini della videosorveglianza per avere un quadro chiaro ed esaustivo. "Una mandria di ragazzi ha bloccato un paese - scrive una frequentatrice social - ragazzi inferociti di una rabbia inaudita, scagliati contro uno o due ragazzi che sono stati massacrati. Vittoria contro Niscemi, questa è stata oggi la partita giocata a cielo aperto, travolgendo chiunque si trovasse nei paraggi! All'arrivo dei carabinieri si sono deleguati, ma solo momentaneamente, dopo c'è stato il secondo round. Abbiamo paura a fare uscire i nostri figli, perché fuori c'è lo schifo. Questi sono i controlli

Maxirissa e tentato furto con tanto di commenti Ma senza alcuna conferma

che dovete rinforzare!".

Poi si racconta di un altro fatto di cronaca verificatosi subito dopo per il quale sarebbe intervenuta la Polizia. Un tentato furto in un negozio di cinesi vicino alla piazza Cavour. Ma anche qui la Polizia smentisce di avere mandato volanti a Scoglitti, né di avere ricevuto richieste di interventi e di avere interrogato commercianti cinesi.

"Di fronte a situazioni gravi come l'ultima di ieri pomeriggio a Scoglitti, è necessaria una riflessione collettiva, che preceda e accompagni l'impegno delle istituzioni, delle centrali educative, delle famiglie, delle associazioni, ed è anche necessario che la politica faccia la sua parte". Lo dice Piero Gurrieri, per il qua-



SCOGLITTI. «Decine di persone coinvolte, subito deleguati all'arrivo dei Cc, ma poi tornate per il secondo tempo». Anche i candidati a sindaco danno l'accaduto per autentico

le "sarebbe molto pericoloso archiviare il tutto pensando che si tratti di un episodio isolato, perché non lo è affatto, ed altrettanto pericoloso sarebbe ritenere che si tratti di una questione di competenza esclusiva delle forze dell'ordine".

E la politica continua a prendere posizione con Andrea La Rosa, leader di Sviluppo Ibleo schierato con Salvo Sallemi.

"Dai vandalismi alle risse in strada in pieno giorno, il passo è stato breve - scrive La Rosa - Appena qualche giorno fa avevamo messo in evidenza la recrudescenza dei fenomeni legati al vandalismo che avevano interessato anche un'opera scultorea realizzata al porto di Scoglitti, oltre che la Madonnina di piazza Stazione

a Vittoria. Bene, è passato appena poco tempo e abbiamo dovuto prendere atto del fronteggiarsi di due bande rivali che se le sono date di santa ragione a Scoglitti, tra l'altro in due momenti differenti. Un'esplosione di violenza che non trova giustificazioni, men che meno in questo periodo di pandemia in cui gli assembramenti dovrebbero essere contenuti".

Per Salvatore Di Falco, candidato di liste civiche, l'accaduto "si ripresenta quasi con una strana cadenza. Il fenomeno delle risse a Scoglitti fa passare in secondo piano persino gli assembramenti nella piazza principale. Questo fenomeno è preoccupante tanto quanto i contagi e la preoccupazione deriva proprio dal fatto che per entrambi i fenomeni mancano i controlli o sono insufficienti. Non vorrei che questo fenomeno criminale delle risse diventi un'abitudine perché il paradosso sarà che potendo riaprire le attività commerciali, e si spera il prima possibile, Scoglitti rischia di non essere frequentata che da delinquenti, vittoriosi o niscemesi, poco importa, perché i delinquenti hanno la cittadinanza della maleducazione della criminalità che bisogna respingere e reprimere fortemente. Quindi un'azione decisa delle forze dell'ordine dovrebbe attuarsi e subito. Invito il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ad assumere tutte le azioni possibili e necessarie per reprimere questi gesti e soprattutto dare la giusta serenità agli scoglittesi ed ai vittoriosi".

Episodi del genere - veri, confermati e talvolta documentati - accadono ovunque, anche nelle più rinomate zone di mare. Scoglitti non fa eccezione. Il più grave fatto di cronaca nera, la sparatoria della notte del 15 agosto 2007, quando 4 pregiudicati in via Messina dopo avere minacciato di morte un poliziotto si coprono la fuga in mezzo a migliaia di persone sparando all'impazzata e ferendo una donna al piede. Vennero arrestati tutti e condannati

Controlli straordinari, elevate 84 contravvenzioni

I controlli straordinari che hanno caratterizzato lo scorso fine settimana, che si sono aggiunti a quelli garantiti h24 dalle varie pattuglie delle forze di polizia, sono stati disposti con ordinanza del Questore di Ragusa ed hanno interessato il capoluogo, i comuni di Vittoria, Modica e Comiso, comprese le frazioni di competenza territoriale, nonché le zone balneari ubicate lungo tutta la fascia costiera. I controlli interforze, attuati sin dalle ore mattutine del 1° maggio, si sono svolti attraverso l'impiego congiunto di tutte le forze di polizia ed hanno visto sul territorio numerose pattuglie della polizia di Stato, integrate da pattuglie specializzate in attività di polizia amministrativa e polizia scientifica, pattuglie dell'Arma Carabinieri e della Guardia di Finanza, con il concorso di pattuglie della Polizia Municipale di ogni comune interessato.

Sotto i riflettori i centri storici e le zone che solitamente registrano la presenza di numerosi avventori; controlli mirati sono stati svolti nell'area portuale di Marina di Ragusa, nelle piazze principali e nei lungomare di Marina di Ragusa. Scoglitti, dove si sono riversate numerose persone, complice il bel tempo e le elevate temperature. Identificate complessivamente 1140 persone e controllati 163 veicoli. Controllate 135 esercizi commerciali di cui uno è stata sanzionata per il riscontro di alcune irregolarità alla vigente normativa in relazione agli assembramenti di persone e al mancato utilizzo dei sistemi di protezione Dpi. Nei posti di controllo, identificate complessivamente 156 persone e controllati 120 mezzi, elevate 84 contravvenzioni al Codice della strada, per violazioni di varia natura, ritirate 4 patenti di guida e sequestrati 10 veicoli.



DISABILITÀ

«Anno durissimo per i sordociechi»

Se il 2020 è stato per tutti un anno molto difficile, per le persone sordocieche è stato ancora più buio e silenzioso, perché utilizzano prevalentemente il tatto per comunicare con il mondo che le circonda. «Il distanziamento sociale - è scritto in una nota della Lega del filo d'oro - ha rappresentato un doppio isolamento».

Primo Piano

«Lì si assestano e qui tutti chiusi? Basta»

Confcommercio annuncia lo sciopero della fame da giovedì «Una situazione intollerabile cui è necessario dare un segnale forte»

LUCIA FAVA

Sciopero della fame per dire basta al balletto di zone e colori a cui si assiste da mesi senza che vi sia, ad oggi, una data certa per le riaperture. È un'azione forte quella che ha deciso di portare avanti Confcommercio Sicilia e il suo presidente Gianluca Manenti. «Non ne possiamo più - commenta Manenti - Oltre ai danni, pure la beffa. Bisogna dare un segnale. E forte. E l'unico modo per farlo è protestare in maniera dignitosa, civile ma rivendicando con forza quelli che sono i nostri diritti. Qui ci sono operatori economici che non sanno più come fare per andare avanti, per mantenere le proprie famiglie. E poi assistiamo ad assestamenti di massa come quelli di ieri a Milano, e anche in altre piazze italiane, che rappresentano uno schiaffo per tutti noi».

Il presidente regionale Confcommercio Sicilia, annuncia, quindi, che a partire da giovedì 6 maggio attuerà lo sciopero della



La festa di domenica scorsa in piazza Duomo a Milano e, da sinistra, il presidente siciliano Gianluca Manenti con il presidente di Catania Piero Agen



fame per evidenziare lo stato di gravissima difficoltà che attanaglia tutte le imprese del comparto, soprattutto gli addetti alla ristorazione e i bar. Una protesta a cui hanno deciso di unirsi, sempre a partire dalla stessa data, il presidente provinciale Confcommercio Catania, Piero Agen, che è anche presidente della Camera di Commercio di Catania, Siracusa e Ragusa; il presidente provinciale Confcommercio Trapani, Pino Pace, che è anche presidente Unioncamere Sicilia, e il presidente regionale Fipe Sicilia, Dario Pistorio.

«E' da mesi che non si lavora - ribadisce Pistorio - abbiamo sempre

fatto prevalere la logica del buon senso, anche quando la situazione era, così com'è tuttora, disperata. Ma siamo rimasti senza parole per quello che è accaduto in queste ultime ore. Le dichiarazioni da noi rilasciate, le proteste di piazza da noi fatte, evidentemente, non bastano più. Sì, è necessario dare un segnale forte. E lo faremo nell'unico modo possibile, in modo dignitoso ma evidenziando tutta la nostra preoccupazione e il nostro malumore».

«Non possiamo continuare a stare a questo gioco al massacro - continua il presidente Agen - perché è diventata una situazione davvero kafkiana. Non pretendiamo che le riaperture ci possano essere a partire da domani. Ma attendiamo una data certa. Chiediamo che le attività commerciali tuttora chiuse possano riaprire, nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza, a cominciare da un determinato momento. Andare avanti così, senza prospettive, sembra davvero di camminare a tentoni».

Lo sciopero della fame non è che l'ultima delle azioni di protesta che l'associazione di categoria ha portato avanti in questi mesi. Solo poche settimane fa Confcommercio Sicilia, di concerto con Fipe Sicilia, ave-

EBT RAGUSA Erogate somme pari a 50mila euro per lavoratori e Pmi

RAGUSA. L'Ente bilaterale del terziario di Ragusa ha deliberato di destinare, anche per l'anno 2021, un cofinanziamento delle misure a sostegno dei lavoratori e delle aziende del terziario associate per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19. Il consiglio direttivo, riunitosi nei giorni scorsi nella sede di via Roma, a Ragusa, ha deciso di utilizzare somme pari a 50mila euro per contributi solidaristici rivolti ai lavoratori particolarmente colpiti dalla crisi che abbiano subito una sospensione o una riduzione delle attività lavorative a seguito dell'emergenza epidemiologica. Parimenti, parte delle risorse sarà erogata a favore delle imprese associate che hanno subito i contraccolpi della pandemia.

va dato vita all'iniziativa "A fuoco il coprifuoco" per dire basta a una "scelta che - avevano spiegato - comprime gli orari, con la previsione di fare chiudere i pubblici esercizi alle 22 in piena estate, favorendo comportamenti disordinati e opposti". La foto della folla a Milano in occasione della vittoria di uno scudetto non ha fatto altro che inasprire gli animi ulteriormente. «Non volevamo certo arrivare a questo punto - continua il presidente Pace - e non ce l'abbiamo neppure con i tifosi interisti, e lo dico io da tifoso nerazzurro. Ma le scene a cui abbiamo assistito in questi giorni sono davvero pesantissime. Noi stiamo lottando ogni giorno per sopravvivere e poi ci confrontiamo con situazioni del genere. L'unico modo per andare avanti è quello di potere contare su un minimo di prospettiva. Sarà, altrimenti, una devastazione economica senza precedenti».

Allo sciopero della fame, intanto, stanno fornendo la propria adesione i primi dirigenti di Confcommercio come i vicepresidenti provinciali di Ragusa Giorgio Moncada e Antonio Prelati. Altre adesioni potrebbero registrarsi da qui a breve.

Bonus 110%, Ragusa al galoppo

In provincia operazioni per 6 milioni: 4,5 già spesi

MICHELE FARINACCIO

Si è tenuto venerdì scorso l'incontro pubblico sul Superbonus 110% promosso dai parlamentari nazionali del Movimento 5 Stelle Filippo Scerra e Marialucia Lorecife. Nel corso dell'incontro, a cui ha partecipato anche la viceministra all'Economia e Finanze Laura Castelli, l'ing. Prinszano (responsabile nazionale del laboratorio Supporto Attività programmatiche per l'efficienza energetica di ENEA) ha presentato i dati aggiornati sui risultati della norma a livello nazionale e nelle province di Ragusa e Siracusa.

In particolare, oltre ad una serie di chiarimenti tecnici, si è data notizia che a livello nazionale sono stati aperti 12.745 asseverazioni tecniche per un valore di ben 1,631 miliardi di cui 1,112 miliardi già spesi. In provincia di Ragusa si registrano finora 60 asseverazioni tecniche per 6 milioni euro di cui 4,5 milioni già spesi e rendicontati con una distribuzione fortemente in favore degli edifici unifamiliari mentre evidentemente sono più lunghi i tempi necessari per la partenza dei cantieri nei condomini. Un'ottima notizia per i cittadini che intendono riqualificare le abitazioni, per i Tecnici e per tutto il settore edile.

Il grazie e l'onorificenza di Stato a quattordici benemeriti iblei

Cerimonia. Ben undici sono uomini di cultura, artisti, dipendenti pubblici e imprenditori per i quali la proposta di conferimento è stata formulata direttamente dal prefetto Cocuzza



Un momento sobrio ma solenne ed emozionante nel salone di rappresentanza del palazzo di governo

MICHELE BARBAGALLO

RAGUSA. Una cerimonia solenne, sobria ma, nonostante le limitazioni imposte dalle regole anticovid, ricca di intensità ed emozione. Ieri mattina, nel salone di rappresentanza della Prefettura, il prefetto Filippina Cocuzza ha consegnato le onorificenze dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" conferite dal presidente della Repubblica con decreto del 27 dicembre 2020 a 14 cittadini che si sono distinti per il loro impegno professionale e sociale profuso nei confronti della comunità iblea e che si sono resi particolarmente benemeriti nei confronti della Repubblica.

Tra gli insigniti figurano diverse personalità per le quali la proposta di conferimento è stata formulata direttamente dal Prefetto, nella consapevolezza della valenza e della funzione assolta dai destinatari di tali distinzioni onorifiche nonché sulla base delle disposizioni vigenti in materia secondo cui, al fine di mantenere il prestigio dell'Ordine, le segnalazioni devono essere riferite a casi che effettivamente meritano particolare considerazione. Ben 11 di queste onorificenze, infatti, sono riferite a candidature di vario grado relative ad uomini di cultura, artisti, dipendenti pubblici ed imprenditori di elevato spessore, individuate tra le tante eccellenze che contraddistinguono l'operosità del territorio ibleo.

Si tratta del pittore Franco Sarnari, insignito dell'onorificenza grande ufficiale, della dottoressa Concetta Caruso, già dirigente della carriera prefettizia, insignita ufficiale, della professoressa Grazia Dormiente, antropologa, studiosa dell'arte, storia e tradizioni popolari, scrittrice, anche lei ufficiale, dello chef Accursio Craparo insignito dell'onorificenza di cavaliere così come l'insegnante di scuola materna Clementina Fiorentino, ed ancora Carmelo Floriddia, maggiore dell'Arma dei Carabinieri, Isabella Giusto, Luigi Licitra e Salvatore La Rosa, funzionari pubblici, il medico dirigente Carmelo Lauretta, il pittore Franco Polizzi, il già ispettore capo della Polizia di Stato, Federico Russo, l'imprenditore del settore dolciario Carmelo Ruta e la pianista e compositrice Giuseppina Torre.

Si tratta di persone molto note in provincia, alcuni anche in Italia e all'estero (come i due pittori del gruppo di Sciel, o la pianista vittoriana). Insomma non si è fermati soltanto agli aspetti imprenditoriali ma si è guardato anche alle doti professionali e culturali dimostrate nel tempo, o se abbiano svolto o svolgano tuttora il proprio servizio con cura e dedizione e fornito o forniscano servizio disinteressato alla collettività, meritando la gratitudine della Repubblica.



La consegna al maestro Sarnari. Sopra, tutti gli insigniti. Nel riquadro in alto a sinistra, la studiosa Grazia Dormiente.



IL SENSO DEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO

RAGUSA. Alla presenza solo di un accompagnatore per ciascun insignito, la cerimonia di consegna, preceduta da un breve discorso introduttivo del prefetto Cocuzza, si è caratterizzata per la grande e sentita emozione manifestata dagli insigniti, giunta in qualche caso anche alla commozione per il prestigioso riconoscimento ricevuto dalla Presidenza della Repubblica.

Il prefetto ha sottolineato l'importanza della giornata per la provincia iblea, che riceve così un pubblico riconoscimento per i meriti acquisiti da uomini e donne che, pur operando in ambiti diversi, sono tutti accomunati dall'eccellenza dell'impegno e dei risultati raggiunti e dall'aver dato e dal continuare a dare lustro a questa provincia.

L'articolo 87 della Costituzione, infatti, attribuisce al Capo dello Stato il potere di conferire le onorificenze della Repubblica con lo scopo proprio di premiare, gratificare e valorizzare chi si è distinto nello svolgimento della propria funzione, del proprio ruolo,

Gratificato chi si è distinto nel proprio ruolo



Finalità. «Attenzione a chi si è impegnato per la costruzione di una società migliore»



La consegna delle onorificenze a Giuseppina Torre (nella foto a sinistra), a Carmelo Ruta e ad Accursio Craparo (nella foto sopra).

della propria attività attraverso un particolare impegno che va ben oltre l'ordinario, si da rappresentare dei veri e propri modelli civili.

Il prefetto ha al riguardo sottolineato che il conferimento di una onorificenza non è correlato alla funzione in sé e per sé svolta, né all'anzianità maturata, bensì al modo in cui essa si esercita o è stata esercitata. Lo scopo, pertanto, è quello di gratificare, di premiare, di manifestare riconoscenza a chi si è distinto nell'impegno per costruire una società migliore esorbendo dall'ordinario svolgimento della propria funzione rappresentando quindi un vero e proprio esempio. Negli anni, proprio per confermare all'istituto dell'onorificenza al Merito della Repubblica l'importanza che le è propria, sono state introdotte, in particolare dal 2002, sotto la Presidenza Ciampi, nuove norme ben più restrittive per il conferimento. È stato introdotto, fra l'altro, l'impegno sociale e la predisposizione al volontariato quali ulteriori elementi di valutazione.

M. B.

Scoglitti: ombrellone in strada «Tanta sabbia, sembra spiaggia»

VITTORIA. A Scoglitti, lungo la Riviera Gela, caso forse più unico che raro, è già possibile piantare l'ombrellone sulla sabbia. Dove? "Ma in strada, naturalmente - ironizza il segretario cittadino del Pd di Vittoria, Giuseppe Nicastro, che sulla circostanza ha realizzato un video diffuso sui social - perché continua ad essere invasa dalla sabbia e nessuno si occupa di rimuoverla. E' una situazione complessa, che abbiamo denunciato più volte. E, però, è il caso di trovare una soluzione definitiva". Nicastro sensibilizza la Commissione a intervenire. ●

